

TRADIZIONE *e* SPERIMENTAZIONE

A tradizione o sperimentazione, preferiamo tradizione *e* sperimentazione.
Anche nel mondo dell'arte.



Eni è Partner Principale
del Ravenna Festival



L'ENERGIA DI SEMPRE *e* L'ENERGIA NUOVA



Elena Bucci

Elena Bucci è attrice, autrice, regista. Si forma nella compagnia di Leo de Berardinis dove resta quattordici anni, fonda e guida con Marco Sgrosso la compagnia Le belle bandiere.

Dirige e interpreta testi classici e contemporanei, scrive drammaturgie originali, crea progetti e spettacoli dove dialogano musica, danza, arti visive e attraverso i quali sono restituiti al pubblico spazi della memoria, luoghi d'arte e teatri.

Fra i riconoscimenti: Premio Ubu per le interpretazioni di sue drammaturgie e regie, Premio Ubu per il lavoro con Claudio Morganti, Premio Duse, Premio Hystrio – ANCT Associazione Nazionale Critici Teatrali, Premio Hystrio Altre Muse, Premio Eti Olimpici del Teatro ora Le Maschere del Teatro, Premio Viviani.

Collabora con artisti, musicisti, scrittori, danzatori, studiosi. Lavora per il cinema d'autore e scrive e interpreta testi per radio e televisione. Ha collaborazioni artistiche e produttive con teatri nazionali, festival, compagnie, teatri di tradizione e innovazione, in Italia e all'estero.

Si occupa di alta formazione presso università e accademie e pubblica su volumi e riviste.



Luigi Ceccarelli

Si dedica fin dagli anni Settanta alla composizione musicale elettroacustica con esecuzione dal vivo. Le sue opere sono generate da suoni strumentali e da suoni naturali che vengono elaborati elettronicamente in tempo reale e diffuse con tecniche di spazializzazione multicanale. Ha ottenuto premi internazionali da varie istituzioni (IMEB di Bourges, Ars Elettronica di Linz, Televisione ungherese, Premio canadese Opus).

Oltre all'ambito esclusivamente musicale, si è dedicato al teatro musicale realizzando spettacoli con il Teatro delle Albe e con Fanny & Alexander. Per questi lavori ha ricevuto il Premio UBU, il Premio del Bitef Festival di Belgrado e del Mess Festival di Sarajevo. Negli anni Ottanta ha lavorato come musicista con la coreografa Lucia Latour, e successivamente con la compagnia di danza norvegese Wee e con la coreografa sudafricana Robin Orlin.

Negli anni Novanta ha creato opere radiofoniche prodotte da Rai Radio 3 con testi di Stefano Benni, Valerio Magrelli ed Elias Canetti.

È tra i soci fondatori di Edison Studio con cui ha creato le colonne sonore di vari film dell'epoca del cinema muto pubblicati dalla Clneteca di Bologna. Tra queste, la colonna sonora per il film Inferno ha ricevuto nel 2011 il premio AITS. Dal 1979 al 2020 è stato titolare della cattedra di Musica Elettronica presso il Conservatorio di musica di Perugia e successivamente di Latina.

Nel corso degli anni, si è avvicinato in molte occasioni alla musica extraeuropea, realizzando opere influenzate dalla musica di altre culture musicali. Da alcuni anni si dedica anche a concerti di improvvisazione come interprete elettroacustico.



Se resistere
dipende dal cuore
Ascoltando Amelia Rosselli

Teatro Rasi
11 luglio, ore 21

SE RESISTERE DIPENDE DAL CUORE Ascoltando Amelia Rosselli

di e con **Elena Bucci e Luigi Ceccarelli**
su testi di **Amelia Rosselli**
elaborati da **Elena Bucci**

Elena Bucci performer
Luigi Ceccarelli performer, live electronics
Daria Grispino disegno luci
Andrea Veneri diffusione sonora

produzione Edison Studio, Le belle bandiere, Nuova Consonanza, Roma
Ravenna Festival

prima esecuzione assoluta 15 dicembre 2022, Mattatoio La Pelanda, Roma,
Festival di Nuova Consonanza



Da tempo collaboro con Luigi e so bene come a ogni sua proposta possa partire un viaggio che attraverso lo studio di temi, vite e opere ci conduca verso nuovi esperimenti di comunicazione tra drammaturgia musicale e testuale, voce e suono. La ricerca, spesso sospesa tra una nitida e ossessiva precisione e il mistero telepatico dell'improvvisazione, mi pare ci riporti alle radici sorelle delle nostre diverse arti. Il nome di Amelia Rosselli evoca una valanga di immagini ed emozioni spesso contrastanti: una poesia potente, ironica e straziante, una malattia insidiosa, una densa storia familiare e personale abitata da personalità originali e complesse. Quando Luigi mi ha fatto ascoltare la registrazione della sua voce ho avuto conferma, ancora una volta, di quanto la voce possa raccontare un'anima e di quanto, se tesa a essere autentica e trasparente, diventi musica: variazioni di ritmo, echi di lingue diverse, furie, dolcezze, impennate improvvise, monocordi e ipnotiche, slanci cupi e cristallini. Quella voce chiedeva ascolto e si ritraeva, denunciava le contraddizioni e le blandiva, era chiusa al mondo e tutta riversa in esso come solo i poeti sanno fare, era ispirazione per una drammaturgia che accogliesse, senza alcuna tentazione di stabilire rapporti di causa ed effetto, il racconto di una vita e la ricerca sulla sua arte. Chiedeva di miscelare musica, gesto e parola. Ho raccolto i più svariati materiali su di lei, sempre mettendo al centro la sua opera poetica: interviste, biografie, racconti, foto. E il suo mistero non si dissolveva, tendeva a crescere. Amelia sa fuggire lasciando una scia di domande. Ci siamo quindi ritrovati, Luigi e io, ognuno con i suoi strumenti, decisi a tentare un lungo lavoro che ci indicasse la strada. È cominciata così una danza che, nonostante la nostra lunga conoscenza, ancora una volta ci ha stupito e non si ferma. Nell'ombra, attraverso Amelia, emerge e sfugge un luogo di tutti e di nessuno, del quale continuiamo ad avere nostalgia.

Elena Bucci

Ho conosciuto Amelia Rosselli nel 1984, quando con Lucia Latour decidemmo di utilizzare come colonna sonora per uno spettacolo di danza le letture dei suoi testi. Amelia Rosselli si prestò volentieri all'operazione, e decidemmo di fare delle registrazioni della sua voce a casa mia. Così passammo un pomeriggio insieme. Prima di allora l'avevo spesso incontrata dalle parti di via del Corallo: sempre seria, impenetrabile. Portava sempre la sua corazza anche quando leggeva i suoi testi. Li leggeva con una espressività inusuale, seria ma traspariva chiaramente una ironia stravagante. Quanta vitalità c'era in quei testi, quanta invenzione e quanta meticolosità. Ci si scorgeva chiaramente il respiro della sua formazione cosmopolita, così insita in lei e che molta cultura italiana di quei tempi non ha mai avuto, chiusa in un provincialismo senza via di uscita.

Oggi, dopo tanti anni, la poesia di Amelia Rosselli ha ancora la stessa forza di allora e, anzi, come accade per i grandi artisti, è diventata ancora più attuale e stupefacente. Amelia Rosselli ha iniziato il suo percorso artistico contemporaneamente dalla poesia e dalla musica, affascinata dalla nuova musica e dalle sue sperimentazioni più avanzate. Musica e poesia per lei erano totalmente affini, tenuti insieme dall'interesse per le strutture e dal rigore scientifico. Sì, perché Amelia è stata una vera artista del nostro tempo, di quelli per cui la scienza e la conoscenza sono supporto imprescindibile della pratica artistica.

Questa performance parte dai testi e dal pensiero di Amelia Rosselli, mettendo insieme poesia e musica, i due elementi che hanno segnato la sua vita, come soltanto oggi la tecnologia digitale può permetterci di osare. Un esercizio di integrazione dei linguaggi artistici che pensiamo possa essere un contributo a una sintesi del suo pensiero.

Luigi Ceccarelli



Elena Bucci e Luigi Ceccarelli hanno iniziato a lavorare insieme nel 2003, con la creazione dello spettacolo *Galla Placidia* commissionato dal Ravenna Festival. Immediatamente hanno trovato una affinità e una complementarità tali che il loro lavoro è continuato, parallelamente alle esperienze personali nel proprio campo, fino a oggi. Da allora, hanno realizzato insieme altri cinque spettacoli: *Francesca da Rimini*, *Ridono i sassi ancor della città*, *La S-ciupteda*, *Nella lingua e nella spada*, fino ad arrivare a quest'ultimo.

